

Casa di comunità apertura prevista per il 31 marzo

Aprirà il 31 marzo la Casa di Comunità di via Collodi. È uno dei dati salienti – insieme alla prevista immissione in servizio di 37 nuovi medici – emersi ieri nel corso della seduta di commissione consiliare che si è tenuta in Comune e che ha visto il direttore di distretto, Amatore Morando, e il direttore di Area 2, Monica Cirone, presentare il nuovo volto dei servizi offerti dalla sanità e le sue implicazioni specialmente per quanto concerne il tessuto cittadino. Oltre ad un servizio aperto e assicurato per 24 ore su 24, la nuova struttura prevederà un allargamento dei servizi finalizzato a non sovraccaricare la medicina generale.

In questo senso, molto rilevante quanto accadrà al consultorio di via Chiappino che proseguirà la propria funzione in tal senso con spazi più ampi in via Collodi ma che manterrà nella sua sede attuale l'ampliamento dell'attività della neuropsichiatria infantile, con particolare attenzione alla diagnosi precoce, elemento fondamentale per intercettare



La Casa di comunità dell'Asl

tempestivamente situazioni di fragilità e attivare percorsi terapeutici e riabilitativi appropriati. La diagnosi precoce, infatti, consente interventi più efficaci e riduce il rischio di aggravamento delle condizioni cliniche, con ricadute positive sia sul minore sia sul nucleo familiare. Differente quanto accadrà al consultorio di via Zara che resterà in funzione. Come specificato anche da Monica Cirone «Nella Casa di Comunità c'è possibilità di avere più orari e più aperture, ma la sanità non è solamente tecnica: abbiamo colto forte disagio e abbiamo messo i costi-benefici sulla bilancia». R.D.N. —